

Fase 2: la situazione sanitaria

Cesena

Zero contagi, svuotato il reparto Covid

La dottoressa Angelini (Ausl Romagna): «Ora la maggior parte dei positivi è asintomatica, la malattia circola meno, ma non è sparita»

di Elide Giordani

Chiude il reparto Covid del Bufalini. Organizzato tre mesi fa al sesto piano dell'ospedale per arginare l'emergenza dei contagi, da due giorni è pronto per tornare alle funzioni ordinarie di Medicina Interna. I degenti sono solo tre (il picco ne ha visti oltre 60) e sono stati trasferiti in Lungodegenza dove continuerà a funzionare il reparto post-acuti con una quarantina di posti letto (34 in totale i pazienti contagiati e qui ricoverati).

Stessa cosa per l'Anestesia e la Rianimazione, fronte nevralgico nella battaglia contro il virus, così come stanno tornando alle loro funzioni vari reparti specialistici. Di pari passo procede con numeri ogni giorno più rassicuranti il computo dei nuovi contagiati. C'è qualche caso sporadico ma da giorni (come anche ieri), in città e in provincia, è pari a zero. A Forlì, tuttavia, c'è purtroppo un nuovo decesso: una donna di 80 anni di Meldola. Duecento i contagiati in isolamento domiciliare. Ma sui 1.726 casi accertati di infezione da Covid-19 in tutta la provincia dall'inizio dell'emergenza sanitaria si contano 576 guariti a Cesena e 704 a Forlì.

Dottoressa Raffaella Angelini, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Asl Romagna, possiamo finalmente abbassare la guardia?

«No. Proprio no. La situazione è



I 'festeggiamenti' per la chiusura del reparto Covid a Medicina interna del Bufalini

buona, ma il fatto che non ci siano decessi, se non molto sporadici, non è indicativo dell'andamento dell'epidemia, poiché derivano da casi di persone ricoverate da diverse settimane quando la maggior parte dei ricoveri riguardava casi gravi. E' positivo che i nuovi contagiati siano pochi in tutta la Romagna, ma pochi non vuol dire nessuno. La maggior parte di questi sono asintomatici rivelati dai test sierologici o tamponi di conviventi contagiati. Vuol dire che la ma-

L'EPIDEMIA E' FINITA?

«Quattro o cinque giorni senza contagi non bastano: occorre aspettare 28 giorni»

lattia sta circolando molto meno, ma non è ferma».

Quand'è che potremo buttare mascherine e guanti e abbracciarci come prima?

«Questo lo diranno persone più autorevoli di me, ma quattro o cinque giorni di seguito senza contagi non rappresentano un dato sufficiente per abbandonare le misure di prevenzione. La malattia ha fino a 14 giorni di incubazione e quello che vediamo ora è riferito a due settimane fa. Un focolaio epidemico si considera spento quando è passato un tempo superiore al doppio dei giorni di incubazione dall'ultimo contagio certificato».

Quindi 28 giorni senza nuovi contagi?

«Sì, solo allora potremo dire

che a Cesena il focolaio è spento. Ma non significa che non possa riaccendersi. Fino a quando il virus continuerà a circolare, ed è chiaro che non rispetta i confini geografici, non si potrà abbassare la guardia. Ciò non vuol dire che dobbiamo vivere con la paura, ma mantenere le misure igieniche e il distanziamento fisico. Ora ci sono le regole emesse da Stato e Regioni che le strutture con accesso al pubblico hanno applicato ai loro esercizi, i cittadini devono fare la loro parte e rispettarle. Peraltro non sono misure così drammatiche».

I casi accertati tuttavia paiono sempre meno gravi. E' cambiato qualcosa nella pericolosità del virus?

«Il tema è complesso, poiché

siamo davanti ad un virus mai studiato prima, occorre attenersi alle evidenze scientifiche. Ma oggi non ce ne sono a proposito di un cambio del virus nella sua sostanza. Di certo la capacità dei clinici, acquisita durante questa esperienza, su come gestire la malattia è migliorata, e la

ATTENUAZIONE?

«Arrivano casi meno gravi ma non ci sono evidenze che il virus sia cambiato»

disponibilità di posti in ospedale, non più pressati dall'emergenza, che consentono una migliore presa in cura dei pazienti, hanno creato le condizioni per cui la malattia appare meno letale. Ci sono molti studi in corso, alcuni anche in Italia, che isolano i virus, ne mappano il genoma per verificarne le eventuali mutazioni ma non ci sono evidenze a proposito di mutazioni intrinseche al Covid-19. E' vero che al momento si contrappongono versioni contrastanti ma stanno più nel campo delle opinioni che delle evidenze scientifiche. Quello che stiamo osservando, comunque, è un numero minore di presentazioni cliniche gravi».

Qual è, dunque, il compito attuale dei medici?

«Porre molta attenzione nell'individuare i casi asintomatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRENTE
EXHIBIT CONCEPT

Stanno riscuotendo un buon successo i prodotti originali realizzati dalla Corrente Allestimenti e Nuova Linea, per fronteggiare al meglio, con un design di gusto, il post emergenza Covid 19. L'aspetto fondamentale, vista l'esperienza vissuta sul campo, in questo periodo, è sicuramente tutelare la salute dei clienti ed avventori ma anche salvaguardare l'incolumità del gestore di attività, qualunque essa sia.

DISTANTI MA CON STILE!

BUON SUCCESSO PER I PRODOTTI CHE CONIUGANO DESIGN E SICUREZZA

TAVOLINO DA OMBRELLONE

I prodotti realizzati mirano soprattutto a questo, ma con una linea propria, leggera e ben accettabile in ogni tipo di situazione ed attività, dal bar tabacchi, al ristorante, dalla parrucchiera ai centri estetici.

Ampla la scelta anche per gli stabilimenti balneari e gli hotel, con soluzioni personalizzabili. La linea si completa poi anche con il misuratore della temperatura corporea a colonnina, da posizionare comodamente all'ingresso delle attività. Chiamateci anche solo per un preventivo gratuito.

MASSIMILIANO CORRENTE
+39 348 8722880
m.corrente@correnteallestimenti.com

PAOLO ONOFRI
+39 333 1313838
onofri.72@gmail.com